

Corna Piana da San Valentino di Brentonico, Parco Naturale Monte Baldo

Escursione EEA / F, per escursionisti esperti con attrezzatura / facile, nella zona dell'Altissimo di Nago, alla scoperta della Riserva Naturale di Corna Piana (1.736). Percorso completo.

Descrizione breve: il percorso si svolge in un contesto ambientale fantastico e offre anche dei panorami suggestivi. Da S. Valentino saliamo a Crone di Bès, con una breve e facile ferrata che si sviluppa in un bellissimo e panoramico contesto. Passiamo poi per Malga Bès e saliamo per la vecchia strada militare, tra un tripudio di colori, a Corna Piana, qui attraversiamo il pianoro sommitale e scendiamo alla Bocca del Creer, rientriamo con una delle molteplici varianti possibili.

Introduzione **Destinatari:** percorso rilassante, non lungo, non faticoso e che regala molte soddisfazioni agli amanti della flora e dei panorami. Il giro completo descritto in questa relazione, attraverso la Riserva Naturale di Corna Piana, corrisponde a grandi linee a quello proposto dai tabelloni tematici. Il percorso è classificato per escursionisti esperti: per la presenza, nella parte iniziale, di un facile tratto attrezzato **"il sentiero delle Vipere"**. L'esposizione è modesta e la sede del sentiero è sempre ampia, con attrezzatura da ferrata e accompagnamento di esperti, il percorso è adatto anche ai più piccoli e a chi non frequenta abitualmente sentieri attrezzati.

In alternativa all'itinerario completo qui proposto è possibile scegliere altri due itinerari più facili, contenuti in un'altra relazione:

- **l'itinerario escursionistico, di Corna Piana senza ferrata**, difficoltà: E, per escursionisti;
- **l'itinerario turistico, Giro di Corna Piana**, difficoltà: T, per turisti (ulteriormente semplificato).

Il livello di interesse naturalistico di quest'area è molto alto, non è un percorso adatto a chiosose compagnie, va affrontato con attenzione per minimizzare l'impatto sulla flora e sulla fauna.

Storia: la Riserva Naturale Locale di Corna Piana è stata istituita nel 1972 per tutelare un'area di elevato pregio ambientale che ospita una grande varietà di specie floreali tra cui diversi endemismi e anche qualche rarità. Nel 2014 è nato il Parco Naturale Locale del Monte Baldo, che ha riunito in un'unica gestione tutte le aree protette della zona.

Paesaggi: lungo la salita e dalla cima si gode di un bel panorama su San Valentino, l'altopiano di Brentonico, il Monte Baldo, il Gruppo del Carega e i monti Lessini.

Ambiente e natura: il percorso si svolge su un rilievo calcareo, caratterizzato a sud da una barriera rocciosa a forma di mezza luna. L'habitat è di alta montagna ed è caratterizzato dalla presenza di cespugli subalpini, pascoli pingui e ambienti rupestri. Quest'area, oltre all'interesse floreale è importante anche per il passaggio di flussi migratori.

Luoghi storici: pur non essendo il motivo principale della visita, la Cima di Corna Piana presenta diversi manufatti delle I.G.M., postazioni antiaeree, postazioni d'artiglieria, ricoveri e trincee.

Descrizione **Partenza / arrivo:** saliamo da Mori verso Brentonico, superato Brentonico andiamo verso S. Valentino dove posteggiamo sulla strada principale, in corrispondenza di alcune baracche di

lamiera (se arriviamo con l'autostrada l'uscita è Rovereto Sud, Lago di Garda Nord).

Percorso: dal parcheggio (1.330), prima su comodo sentiero nel bosco, poi su facile ferrata, saliamo fino alle Crone di Bès (1.540). Passiamo poi per Malga Bès e imbocchiamo la vecchia carrabile militare che porta sulla cima di Corna Piana (1.736). Dalla cima attraversiamo l'ampio ripiano sommitale scendendo alla Bocca del Creer (1.617). Dalla bocca abbiamo diverse possibilità di rientro per sentiero, oppure possiamo scegliere la comoda stradina asfaltata. Il percorso di ritorno, che ho scelto per la relazione, prevede il rientro attraversando in senso inverso Corna Piana, questa volta sul sentiero che si tiene ad ovest rispetto a quello fatto all'andata, passando poi per Malga Bès e scendendo a S. Valentino con il sentiero delle Vipere (fatto in salita). Secondo me è il percorso più bello, cambiano le prospettive e la luce, anche se percorriamo due volte l'ex carrabile e il sentiero delle Vipere.

Ferrata: il tratto attrezzato, che è molto facile, è composto da:

- quattro brevi rampe rocciose (3/5 metri), attrezzate con staffe e cavo di sicurezza;
- una lunga e ampia cengia che attraversa la parete (circa 140 metri), attrezzata con cavo di sicurezza;
- alcuni ripidi tornanti con scale in pietra (circa 40 metri), attrezzati con cavo di sicurezza.

Condizioni: il percorso è in buone condizioni, sono però doverosi alcuni distinguo. La parte attrezzata è ottimamente segnalata e il sentiero è perfetto (SAT 650): le attrezzature sono nuove. Poi, da Malga Bès, per fare il giro della riserva, la segnaletica è carente, sono presenti solo alcuni paletti di legno con frecce gialle. Il fondo di questo tratto di sentiero è buono e pulito; unica eccezione la discesa da Corna Piana a Bocca del Creer sul lato di nord-est (quella che passa sotto le scavate pareti rocciose) che è indicata a metà del pianoro con un paletto con freccia gialla: questo bel tratto in questo momento è poco mantenuto (vista anche la mancanza della sede del sentiero in alcuni punti, direi da un po' di tempo), percorretelo solo se vi va l'idea di complicare un po' il tracciato. Invece la discesa a Bocca del Creer sul lato ovest è in ottime condizioni.

Varianti: Oltre al rientro, da Bocca del Creer, previsto dalla relazione, sono possibili le seguenti varianti:

- **Rientro con segnavia SAT 650**, questo sentiero collega, sul lato est di Corna Piana, Bocca del Creer a Malga Bès, dalla malga scendiamo a San Valentino ripercorrendo il sentiero attrezzato delle Vipere.
- **Rientro senza sentiero attrezzato** con passaggio al Rifugio Fos-ce: prevede il rientro della relazione o della variante di cui sopra fino a Malga Bès, dalla malga con la forestale andremo ad intercettare la SP3, seguiamo poi la strada fino a S. Valentino.
- **Rientro tranquillo**, senza sentiero attrezzato, con passaggio al Rifugio Fos-ce: prevede il rientro sulla stradina SP3 (che è asfaltata), da seguire fino a S. Valentino.

Consigli **Quando:** il percorso, di medio-alta montagna è praticabile solitamente da maggio a novembre. Le fioriture sono particolarmente interessanti da giugno a inizio agosto. In inverno è da evitare con neve o ghiaccio.

Altro: per quello che riguarda l'attrezzatura è quella standard per percorsi attrezzati EEA, Escursionisti Esperti con Attrezzatura.

Difficoltà Sono quelle classiche di un **percorso EEA, per escursionisti esperti con attrezzatura**, con difficoltà del tratto attrezzato **F = Facile**: poco esposto e poco impegnativo. Il

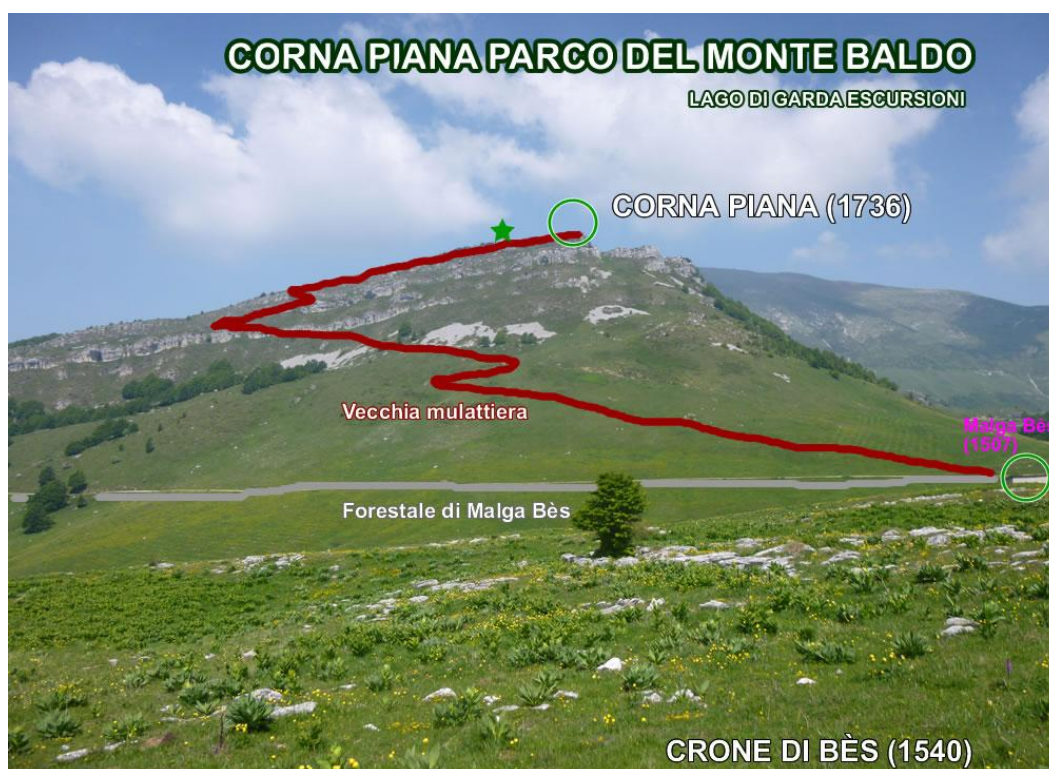
catasto ufficiale SAT lo riporta come percorso con difficoltà **EE, per escursionisti Esperti**. Il resto del tracciato ha difficoltà **E = escursionisti**.

Pericoli

I pericoli lungo il percorso sono quelli classici di un itinerario escursionistico per esperti dotati di kit da ferrata e casco, incontreremo infatti qualche tratto esposto e soggetto a caduta sassi. Lungo il sentiero delle Vipere alcuni tratti sono sopra strapiombi, quindi da percorrere con attenzione, soprattutto se accompagnate persone poco esperte o bambini. Ricordate sempre che su questi tratti si nascondono diversi pericoli e bisogna essere sempre vigili.

Per maggiori dettagli vedere: **Avvertenze Pericoli** e anche: **Pericoli Oggettivi** normalmente presenti in montagna.

Prendere sempre visione: **Avvertenze contenuti del sito ed esonero da ogni responsabilità**.



SATELLITE



Avventura



Storia



Natura



Paesaggi

**Zona:** Monte Baldo (Altissimo)**Categoria:** Escursioni in montagna**Difficoltà:** EEA F / Es. Esperti facile**Dislivello totale: m.** 1020**Durata ore:** 4**quota di partenza:** 1330**quota massima:** 1736**dislivello salita:** 510**dislivello discesa:** 510**sviluppo km.:** 8**difficoltà orient.:** SI -**caduta sassi/frane:** SI**pericolo scivolate:** SI**pericoli invernali:** SI**pericolo valanghe** SI**con segnavia:** 63%**sentiero:** 38%**percorso libero:** 0%**mulattiera:** 56%**forestale:** 0%**asfalto/pavimentaz.:** 0%**tratti attrezzati:** 6%**tratti alpinistici:** 0%**tratti esposti:** 4%**tratti erosi/franosi:** 1%

Informazioni generali: -->>> Si raccomanda di prendere sempre visione delle avvertenze <<<--

tipo di percorso:

anello, esposizione in salita: sud e nord, in discesa: nord e sud

periodo consigliato:

da maggio a novembre, meglio gi-lu-ag; evitare con neve-ghiaccio

possibilità di ristoro:

Rifugi: Graziani e Fos-ce e ristoranti e bar a S. Valnetino

acqua potabile:

non presente

punti d'emergenza:

S. Valentino ed i Rifugi

copertura cellulare:

discreta / buona

frequenza passaggi:

medio-alta, soprattutto nei fine settimana

stato del percorso:

2014: buoni i sentieri e la ferrata, vedi sopra i distinguo

valore storico:

medio, postazioni I G. M. sulla Cima di Corna Piana

valore paesaggistico:

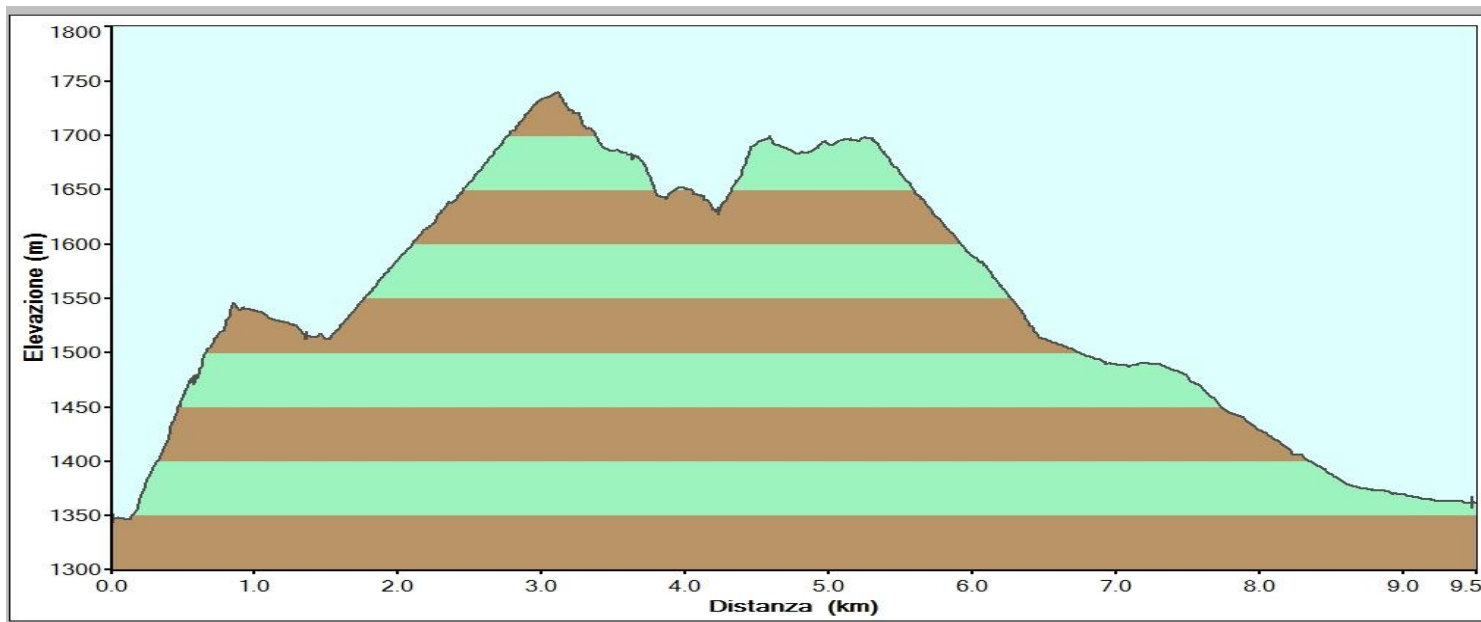
alto, Altopiano di Brentonico, Altissimo, Carega e Lessini

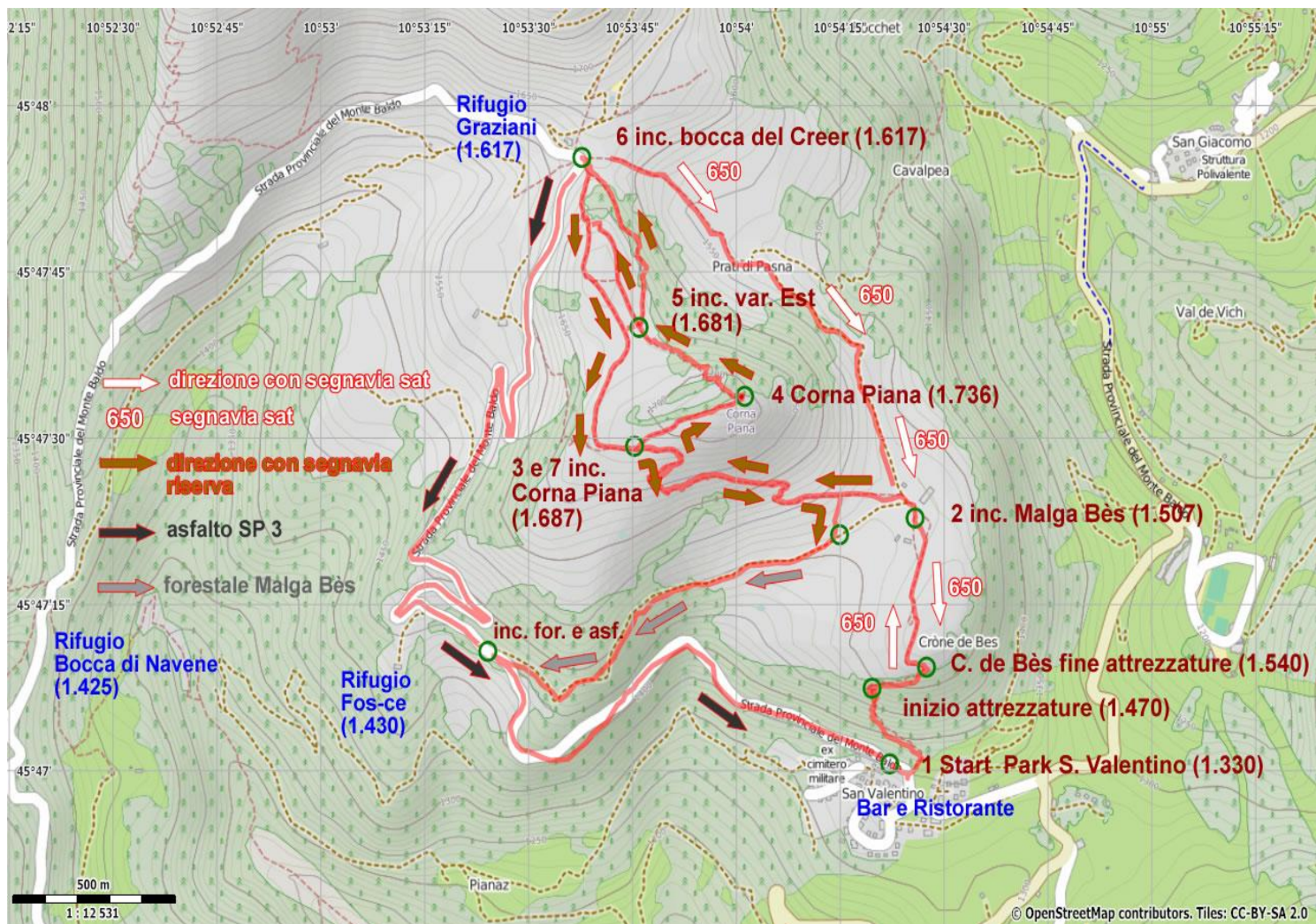
valore naturalistico:

molto alto, flora endemica e rara, boschi di montagna, verdi pascoli

cartografia:

tutte le principali: Monte Baldo Nord





Riepilogo rotta:

n.	way point descrizione	quota	proseguire su	segnaletica	verso	direzione		distanza		dislivello	tempo		informazioni
						iniziale	tratto	tratto	totale		tratto	totale	
1	Parch. S. Valentino	1330	↑ sen.	SAT 650	Malga Bès	NE	N	1290	1290	177	0:50	0:50	kit-ferrata
2	inc. Malga Bès	1507	← mul.		Corna Piana	O	O	1380	2670	180	0:50	1:40	
3	inc. mul. e mul. 3=7	1687	→ mul.	paletto	Corna Piana	E	E	390	3060	49	0:10	1:50	
4	Corna Piana	1.736	← sen.		B. del Creer	NO	NO	460	3520	-55	0:10	2:00	
5	inc. s. est e ovest	1.681	↑ sen.	paletto	B. del Creer	NO	NO	580	4100	-64	0:10	2:10	
6	inc. Bocca Creer	1617	↓ sen.		Corna Piana	S	S	1100	5200	70	0:40	2:50	
7	inc. mul. e mul. 3=7	1687	→ mul.	paletto	S. Valentino	E	E	2670	7870	-447	0:55	3:45	kit-ferrata
8	Parch. S. Valentino	1.330							7870			3:45	

Descrizione del percorso:

- Dal posteggio di San Valentino (1330)**, sulla SP 3, in prossimità delle baracche di lamiera, prendiamo il sentiero che in prossimità dei ruderi di una cascina, si avvia in salita, tabelle presenti. Il sentiero inizialmente sale a tornanti nel bosco, a quota 1470 in prossimità delle pareti rocciose esce dal bosco ed inizia il tratto attrezzato che attraversa trasversalmente la parete su una cengia, usciamo così sul pulpito panoramico delle **Crone di Bès (1540)** e scendiamo poi sulla mulattiera fino alla malga.
- A Malga Bès (1507)**, senza indicazioni o percorso preciso (una traccia di sentiero ci sarebbe, la visibilità dipende dalla stagione e dai passaggi), andiamo ad intercettare la carrabile che vediamo salire di fronte a noi, in modo sinuoso, trasversalmente verso sinistra; la seguiamo fino al prossimo incrocio. Questo è il tratto esposto a sud, dove le fioriture iniziano prima, c'è da perdere una giornata per ammirare e fotografare tutte le varietà floreali presenti.

3. **All'incrocio (1687)**, dove c'è un paletto di legno con freccia gialla, su un tornante destrorso, con una mulattiera proveniente da sinistra (da questa faremo ritorno a questo punto), proseguiamo a destra in salita verso la cima, ormai vicina.
4. **Dalla cima di Corna Piana (1736)** si gode uno stupendo panorama sulla zona sottostante e su tutte le montagne che ci circondano. Scendiamo andando verso nord-ovest al pianoro sottostante e ci dirigiamo verso alcuni piccoli rilievi rocciosi.
5. **Sul pianoro (1681)** incontriamo un paletto di legno con una freccia gialla che indica a destra, a destra c'è il rientro sul versante nord-est, che costeggia le pareti rocciose a nord di Corna Piana, bello, interessante, ma in questo momento sporco e in parte senza sede. Se vogliamo semplificarci la vita optiamo per proseguire sul sentiero principale, dritto e poi leggermente a sinistra, ci ricongiungeremo così con il sentiero principale di questa zona, quello che scende poi sul versante nord-ovest alla Bocca del Creer (rimarremo quindi nell'ultimo tratto a sinistra dell'ultimo promontorio roccioso che incontriamo).
6. **Bocca del Creer (1617)**, proprio di fronte abbiamo il Rifugio Graziani. Dopo una pausa è il momento di decidere per quale strada rientrare. Oltre al percorso base, qui sotto, ci sono le possibilità che ho descritto nelle varianti. Risaliamo allora le scalette da cui siamo scesi e sul pianoro lasciamo a sinistra il sentiero da cui eravamo arrivati, basterà seguire la traccia più evidente; in prossimità della dorsale sud di corna piana il sentiero diventa mulattiera e aggirando la dorsale sbuca sull'incrocio dove eravamo passati in salita al punto 3 (3=7).
7. **All'incrocio (1687)**, dove c'è un paletto di legno con freccia gialla, scendiamo per la stradina che abbiamo fatto in salita fino a Malga Bès, qui possiamo di nuovo scegliere se fare una variante; variante che ha senso solo se non vogliamo fare la ferrata in discesa o se vogliamo passare per il Rifugio Fos-ce: seguire la forestale fino all'incrocio con la SP3 (asfaltata) e poi rientrare per asfalto. Se non ci interessa la variante saliamo nuovamente alle Crone di Bès e scendiamo a San Valentino per il sentiero attrezzato/ferrata delle Vipere.
8. **Parcheggio di San Valentino.**

AVVERTENZE, TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO

Tutti gli utenti sono tenuti a prendere attenta visione dei Termini, delle Condizioni del Servizio e delle Avvertenze, per poter utilizzare questo sito e usufruire dei suoi contenuti.

Estratto da : **TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO E TUTELA DEI DIRITTI D'AUTORE**

.....

Tutti i contenuti del sito attuali e futuri: relazioni, file pdf, file gpx e kml, testi, commenti, fotografie, illustrazioni, video, marchi e loghi, ed ogni altra forma di proprietà intellettuale, non espressamente attribuiti a terzi, sono di proprietà di Marco Piantoni, l'autore, e sono protetti dalla normativa vigente sui diritti d'autore. Tutti i contenuti, compresi quelli riconducibili a terzi, sono protetti dall'uso non autorizzato, dalla copia e dalla diffusione secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia. **Ogni riproduzione parziale o totale dei contenuti di questo sito, è assolutamente vietata, salvo autorizzazione scritta dell'autore.**

.....

AVVERTENZE GENERALI VALIDE PER TUTTI I CONTENUTI DEL SITO

L'autore non può garantire la completezza, la corrispondenza e l'esattezza dei contenuti, qualsiasi essi siano (relazioni di itinerari, tracce GPS, profili, rotte, fotografie ecc...), purtroppo errori di annotazione, di rilevamento, di trascrizione, di elaborazione e di caricamento sul sito sono sicuramente presenti, nonostante l'impegno per ridurli al minimo e correggerli quando segnalati; le condizioni sullo stato degli itinerari rilevate nel corso delle uscite possono peggiorare rapidamente, per effetto degli elementi naturali che esercitano una continua azione sull'ambiente montano, si possono verificare sostanziali decadimenti anche nel corso di un temporale; tutto ciò impone al lettore di considerare tutte le informazioni e i riferimenti forniti sugli itinerari e sul loro stato come puramente indicativi e necessari di ulteriori riscontri e verifiche, e ad essere preparato a trovare situazioni e condizioni anche sostanzialmente diverse e/o fortemente compromesse rispetto a quelle riportate dall'autore.

PERTANTO L'AUTORE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER QUALSIASI DANNO DIRETTO OD INDIRETTO, DI QUALSIASI TIPO E PER QUALSIASI CAUSA (AD ESEMPIO I DANNI DERIVANTI DA: INCIDENTI, INFRAZIONI E REATI, INCONVENIENTI VARI, INFORTUNI O MORTE, ECC.) CHE POSSA DERIVARE A CHIUNQUE (FRUITORI DIRETTI DEL SITO, LETTORI OCCASIONALI DEI

CONTENUTI, COMPAGNI DI GITA, ECC.) IN QUALSIASI MODO E DURANTE QUALSIASI ATTIVITÀ, DALL’UTILIZZO DI QUALSIASI INFORMAZIONE O CONTENUTO RIPORTATI NEL SITO.

OGNI UTENTE DEL SITO, ACCEDENDO AI CONTENUTI E DECIDENDO DI UTILIZZARNE ANCHE SOLO PARZIALMENTE, LE INFORMAZIONI DI QUALSIASI TIPO IN ESSO CONTENUTE, ACCETTA IN MODO IMPLICITO DI ESONERARE L’AUTORE DA QUALSIASI RESPONSABILITÀ E QUINDI DI ASSUMERSI OGNI RESPONSABILITÀ IN MERITO ALLE CONSEGUENZE CHE A SE OD A ALTRI POTREBBERO DERIVARE DALL’UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI ESTRAPOLATE DAL SITO STESSO.

Estratto da : **AVVERTENZE PER LA PRATICA DELLE ATTIVITA' OUTDOOR IN AMBIENTE**

La pratica delle attività outdoor: passeggiate, escursioni, ferrate, arrampicate, ciaspole e scialpinismo, sia d'estate che d'inverno, presenta sempre dei pericoli e quindi dei rischi per l'incolumità fisica delle persone che si dedicano a queste attività, in alcuni casi gli esiti possono essere anche fatali.

.....